

## LA CHITARRA ROMANTICA

Nell'ambito del "Festival Internazionale di Chitarra Città di Rieti" avrà luogo un'importante esposizione di strumenti romantici. Tutti i partecipanti avranno la possibilità di ammirare e suonare i seguenti "gioielli" della liuteria chitarristica:

### Gennaro Fabricatore - Napoli 1822

elemento di grande rilievo, specie per quanto concerne la produzione chitarristica, di una delle più importanti dinastie di liutai dell'Ottocento. Tra coloro che hanno suonato sue chitarre ricordiamo: Mauro Giuliani (datata 1809), Giuseppe Mazzini (1811), Maria Cristina di Borbone (1816), Niccolò Paganini (1826).

Diapason 65, fasce in acero con vernice originale, tastiera paletta e ponticello in palissandro. Esposta nella manifestazione "La chitarra ed il violino nell'arte paganiniana" – Biblioteca Casanatense, Roma 27-28 febbraio 2009 (vedi foto). Strumento restaurato da Sandro Volta con la supervisione di Lorenzo Frignani.



Nella foto: A. Carrara, F. Russo, L. ed E. Frignani, F. Scozzafava, F. Taranto

### Gaetano Vinaccia I - Napoli 1826

probabile consucero dello stesso Fabricatore (ed anche suo "vicino di bottega"), è tra i caposcuola della liuteria napoletana della prima metà dell' '800. È tra i primi a realizzare chitarre a sei corde singole. Altri suoi pregiati strumenti sono presenti nei musei di Bruxelles, Copenaghen, Amburgo e Ginevra.

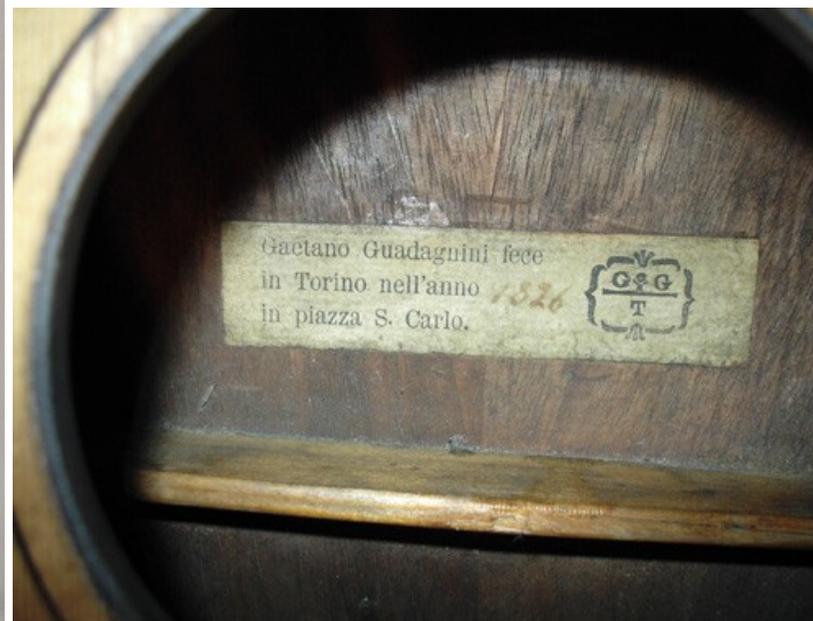
Piano armonico in abete, fasce e fondo in ciliegio, manico foderato con fanone di balena e noce brunito, tastiera in acero marezzato, tasti in ottone, paletta con bischeri (non originali) foderata in pioppo.

Restaurata da Leonardo Petrucci.



## Gaetano Guadagnini (Torino 1826)

discendente di una delle principali famiglie della tradizione liutistica italiana, è un pilastro della liuteria chitarristica. Per primo amplia la tavola armonica e il modello delle sue chitarre sarà ripreso dai più grandi liutai che lo seguiranno (vedi le chitarre Monzino e Mozzani presenti in questa esposizione). Suoneranno con chitarre Guadagnini numerosi concertisti anche di epoche postume, tra i quali Teresa De Rogatis. Strumento realizzato per il conte Morozzo di Casalborgone. Tavola in abete, fondo in noce, fasce in pero o melo, tastiera in ebano, manico e ponticello in legno da frutto, tasti in alpacca e quelli sulla tavola in ebano, piroli in pero (tranne uno tutti originali), filetti dei bordi e della rosetta in fanone di balena. Restaurata da Davide Serracini che ne ha curato la relazione: <http://digilander.libero.it/ossurf/restauro.htm>



Video <http://www.youtube.com/watch?v=7XRDTsbFo3A&feature=channel>

## Johann Anton Stauffer (Vienna 1820-1825 Modello Luigi Legnani)

insieme al padre Georg, è il più importante liutaio dell' Ottocento dell'area prussiana. Tra gli illustri musicisti che suonarono chitarre Stauffer ricordiamo Giulio Regondi, Johann Kaspar Mertz e Franz Schubert (per il quale ha realizzato anche il famoso arpeggione). Lavora nella bottega Stauffer un certo C. F. Martin, il quale, una volta trasferitosi in America, aprirà nuovi orizzonti. Modello nato (e brevettato) dalla stretta collaborazione tra il compositore-chitarrista Legnani (il quale ha operato fisicamente all'interno della bottega) e il liutaio. Tale modello presenta due peculiarità: il manico con inclinazione regolabile e le meccaniche unilaterali. Tavola in abete, tastiera in ebano. Strumento restaurato da Davide Serracini.



### Luigi Filano (Napoli 1841)

(1780 ca. -1859 ca.) forse figlio di Donato Filano, appartiene, insieme ai Vinaccia e ai Fabricatore, a una delle più importanti famiglie di liutaio della grande scuola napoletana.

Raro strumento a 10 ordini (4 corde doppie e 2 singole). Una chitarra pressoché identica è stata realizzato anche da Gaetano Vinaccia I.

Fasce e fondo in acero marezzato trattato con bicromato di potassio che ha conferito il caratteristico colore verdastro. Forma della tavola più pronunciata rispetto a quelle coeve. Strumento restaurato da Isidoro Guerrini.



### Louis Panormo, (no 2064, London 1844)

uno dei quattro figli di Vincenzo (siciliano spostatosi prima in Francia e poi definitivamente a Londra). È il più importante costruttore di chitarre del periodo che abbia operato in Inghilterra. Suonarono sue chitarre, tra gli altri, Trinidad Huerta e Fernando Sor (i quali diedero preziosi suggerimenti al liutaio stesso). Dei suoi raffinati strumenti vengono realizzate moltissime copie dai liutai moderni. Tastiera in ebano, fasce e fondo in palissandro, meccaniche Baker con placche in madreperla, custodia originale. Strumento restaurato da Davide Serracini che ne ha realizzato il rilievo per l' *Istituto per la Ricerca Organologica e il Restauro* (I.R.O.R)

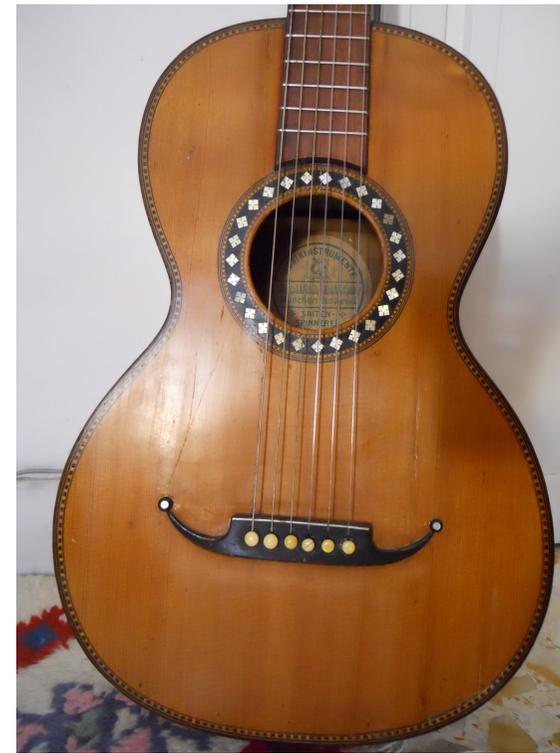
[http://www.iror.it/pubblicazioni/disegni/chitarra\\_panormo.htm](http://www.iror.it/pubblicazioni/disegni/chitarra_panormo.htm)



### Braun & Hauser (Monaco primi '900)

delizioso strumento di tipo romantico realizzato dalla società di cui il giovane Hermann Hauser, prima che incontrasse Segovia, ne era il cardine. Il liutaio Josef Hauser (1854-1939), padre di Hermann Hauser (1882-1952), intorno al 1900 perse un braccio in un incidente e fu costretto a vendere la sua bottega a Mr. Steigenberger. Nel contratto papà Josef pose come clausola che il figlio Hermann (appena laureato nella Scuola di Stato per la Liuteria di Mittenwal) avrebbe dovuto lavorare nel nuovo laboratorio. Mr. Steigenberger aveva acquistato recentemente un *workshop* con Mr. Braun e così la nuova attività prese il nome *Braun & Hauser*. Una volta che Hermann proseguì l'attività in proprio la Braun & Hauser chiuse i battenti.

Tavola in abete con decorazioni in madreperla, fasce e fondo in cipresso, diapason 635.



### Antonio Monzino (seconda metà '800)

storica casa fondata a Milano nel 1750 da Antonio Monzino I (che annoverava tra gli illustri clienti Niccolò Paganini e Giuseppe Verdi), attualmente fusa con la Carisch.

Questa chitarra a 9 corde (6 tastate e 3 bordoni) modello Guadagnini è stata probabilmente realizzata nella seconda metà dell'Ottocento da Antonio Monzino III.

Tastiera in ebano, tavola in abete, fondo in acero, segnatasti in madreperla, oltre al cartiglio (non integro) presenta un marchio a fuoco sulla tavola. Strumento da restaurare.



## Luigi Mozzani (primi Novecento)

oltre che chitarrista, compositore, didatta ed imprenditore, mostrò grande interesse anche per la ricerca costruttiva nella liuteria: depositò molti brevetti e fondò un laboratorio a Piave di Cento (poi trasferitosi a Bologna). Tra i numerosi liutai che si formarono nel laboratorio ricordiamo Mario Maccaferri. Le chitarre Mozzani sono suonate da molti musicisti in attività, un nome fra tutti: Carlo Domeniconi.

Questo “modello Guadagnini” è probabile frutto del primo periodo (1900-1910). Tastiera in ebano, tavola in abete, filetti in ebano, marchio a fuoco sul fondo. Strumento restaurato da Isidoro Guerrini

